



**ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI**

# **COGOLETO DOPO IL 25 APRILE 1945**

**RICERCHE E TESTI DI NICOLA ROSSI**

**Documento del Millenario di Cogoletto  
Aprile 2015**



**ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI**

# **COGOLETO DOPO IL 25 APRILE 1945**

**RICERCHE E TESTI DI NICOLA ROSSI**

**Questa pubblicazione realizzata dalla Associazione Marco Rossi tratta di alcuni personaggi ed avvenimenti, che hanno riguardato la nostra cittadina, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale e nei decenni successivi fino agli anni 2000**

**Documento del Millenario di Cogoleto  
Aprile 2015**



Presidente Associazione Marco Rossi Dott.sa Rimma Del Vivo	pag. 3
Note dell'autore Dott. Nicola Rossi	pag. 5
Cogoleto dopo il 25 aprile 1945	pag. 7
Il 25 aprile	pag. 9
Cogoleto e la guerra	pag. 11
Partigiani di Cogoleto	pag. 13
Il ritorno della pace	pag. 15
La giunta comunale della Liberazione	pag. 17
Le prime elezioni comunali	pag. 19
La ricostruzione industriale	pag. 21
Gli anni '50 e '60 ed il boom economico	pag. 23
Poggi scrittore	pag. 29
Visita di Papà Cervi a Cogoleto	pag. 31
Le amministrazioni comunali di Cogoleto dopo il 1965	pag. 33
Cogoleto dagli anni 1970 al 2000	pag. 35
Nota della Associazione	pag. 39



**ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI**  
"Tore du sca" – Piazza Martiri della Libertà  
16016 COGOLETO C.F. 95048140107

In occasione della ricorrenza dei 70 anni, dal 25 aprile 1945, l'Associazione Marco Rossi ha predisposto questa pubblicazione per ricordare alla gente del nostro paese, e soprattutto ai più giovani, il contributo offerto da nostri concittadini nei venti mesi di lotta nella resistenza attuata con le forze partigiane. Ma anche per dire delle tante positive conseguenze originate da questo percorso che ha portato a guerra finita alla libertà e alla democrazia. Nel riportare notizie su chi e come Cogoleto ha partecipato alla lotta per la resistenza ci siamo valse dell'ottimo e documentato lavoro di Mino Dacconi, edito nel 1991 dalla Sezione Anpi di Cogoleto. Una attenzione particolare di ricerca, è stata dedicata al periodo immediatamente successivo al 25 aprile, con riferimento all'importante ruolo assunto dal Cnl di Cogoleto e dalla prima Giunta Comunale della Liberazione. E, così pure, per l'attività degli anni 50 e 60 e per lo stesso boom economico, in quanto da considerare ancora conseguenza diretta della ritrovata libertà. Con l'occasione è parso utile ricostruire la sequenze delle Amministrazioni Comunali che si sono succedute dopo il 1965.

Infine, si è voluto anche fare un breve riferimento agli ultimi decenni prima del 2000, che sono stati spettatori di una grande evoluzione nel nostro paese sia dal punto di vista urbanistico, sia per le possibilità offerte e sia per la crescita delle attese. Un periodo che da noi ha anticipato gli orizzonti e gli effetti dell'attuale mercato globale.

Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Nicola Rossi, che ha curato la ricerca, la stesura dei testi e l'individuazione delle immagini da pubblicare.

Il Presidente  
Dott. Rimma Del Vivo

Cogoleto, 25 Aprile 2015



Cogoleto, 25 aprile 1945



Cogoleto, 25 aprile 1945



## Nota dell'Autore

Qualche tempo fa, una persona amica, insegnante in un liceo, mi chiedeva, se ero disponibile a rispondere alle domande di un piccolo gruppo di suoi studenti che stavano preparando una tesi sulle vicende che hanno portato alla conclusione della guerra e in particolare sul 25 aprile 1945, di cui ricorre il settantesimo anniversario. Mi sono reso immediatamente disponibile, però ho avvertito che non avevo esperienze dirette da raccontare, perché nel 1945 ero solo un bambino di sei anni, e che nei miei ricordi di allora non c'era che qualche immagine isolata. La cosa si è conclusa così, ma dentro di me è rimasto il pensiero di quello che effettivamente potevo ricordare. Allora avevo capito che quel giorno, il 25 aprile 1945 era successo qualche cosa di grosso, un giovanotto che si chiamava Tempestini, chissà perché con una rivoltella in mano, era passato di corsa vicino al gruppetto di bambini con cui mi trovavo, urlando “è finita la guerra vado a far suonare le campane”, che nello stesso istante avevano già cominciato a suonare. Poco più tardi mia mamma mi porta al bar Magnaguagna di piazza Colombo, dove mi compra un cono gelato, che mangiavo per la prima volta. A sera per la prima volta vedo le strade illuminate. A queste immagini liberatorie, si affacciano alla mia memoria, altri momenti, quando due anni prima, mentre con i miei compagni di asilo mangiavo la minestra nel refettorio delle suore, si sente un terribile scoppio, i vetri della porta si rompono. Non capisco niente, le suore ci portano prima nella cappella al piano superiore poi in un boschetto oltre i campi coltivati del gioiello dietro alla villa Centurione. Nel pomeriggio con il solito gruppetto di amici di pochi anni maggiori di me, andiamo a verificare quello che era successo. A seguito di un bombardamento aereo era caduta e scoppiata una bomba nel giardino delle Sirombre, davanti alla chiesa parrocchiale, un posto vicino alle nostre case e all'asilo dove mi trovavo al momento dello scoppio. Un terzo ricordo, riguarda un episodio accaduto nel marzo 1945, sulla spiaggia davanti ai Bagni Lido. La spiaggia in quel punto era accessibile perché all'altezza del Ristorante Italia, c'era un varco di 5 o 6 metri nel muraglione dei tedeschi. Stavo giocando, come al solito, con Aldo, Guido ed Ernesto quando vediamo che un grosso battello proveniente da ponente, si avvicina alla spiaggia di prora. Poco dopo saltano a terra e si avvicinano due tedeschi, che forse erano due ufficiali. Ci chiedono dove si trova il telefono pubblico. Aldo che era il più grande di noi spiega che si trovava nel ristorante oltre la strada all'altezza del varco nel muraglione. Uno dei due tedeschi si muove immediatamente per andare a telefonare. Nel frattempo noi bambini ci moviamo per andare a casa, ma subito il tedesco che era rimasto mi trattiene per un braccio e ci blocca tutti. Un timore mi prende, che cosa vuol fare questo. Passano alcuni lunghi minuti, impauriti ci guardiamo senza pronunciare una parola. Finalmente dal varco nel muraglione appare il tedesco della telefonata. I due si imbarcano velocemente e prendono la direzione di Genova. Noi bambini senza fare parola, di corsa andiamo a casa. Racconto l'episodio a mia madre, che colpita dal fatto mi dice: “quando si avvicina una persona che non conosci, scappa subito a casa”. Con gli anni capisco la gravità di quanto accaduto, con i miei compagni eravamo stati degli ostaggi dei tedeschi. Il ricordo degli episodi che mi sono accaduti da bambino, mi hanno sollecitato a compiere ricerche e approfondimenti su quel periodo, con riferimento alla situazione vissuta a Cogoleto e alle persone che in quel momento hanno assunto ruolo di protagonisti. Rendendomi conto che emergeva una storia oggi poco conosciuta ho proposto al direttivo della Associazione Marco Rossi di pubblicarla, perché la conoscenza di quegli accadimenti potesse essere apprezzata da molte persone. Se qualcuno potrà osservare che gli argomenti trattati riguardano, oltre che la resistenza i successivi 50 anni di storia del nostro paese, non si devono stupire perché questi anni nel bene e nel male sono ancora una proiezione di quello che è accaduto nei giorni che hanno portato al 25 aprile 1945.

Dott. Nicola Rossi



La via Aurelia nel 1945



La spiaggia



# COGOLETO DOPO IL 25 APRILE 1945

Come annuncia il titolo, questa pubblicazione tratta di alcuni personaggi ed avvenimenti, che hanno riguardato la nostra cittadina, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale e nei decenni successivi prima del 2000. Un periodo di cui si conosce poco, e che lo stesso sito del Comune riporta con dati molto sintetici.

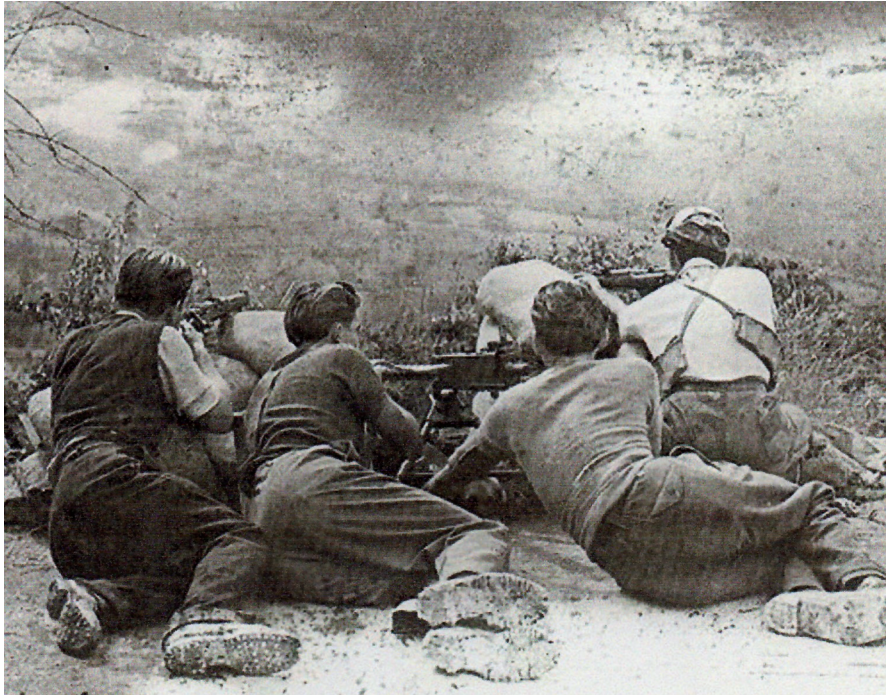


Cogoleto, anno 1944. Foto di guerra Royal Air Force (RAF) britannica



Cogoleto, anno 2001. Foto aerea





Resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane



Percorso politico che ha dato origine: al referendum del 2 giugno



Per la prima volta il voto politico alle donne



La proclamazione della Repubblica Italiana



La Costituzione Italiana della Repubblica



## Il 25 aprile 1945

La data 25 aprile 1945, ricorda il giorno, in cui il Comando Partigiano dell'Alta Italia diramò l'appello per l'insurrezione armata della Città di Milano. In realtà è un riferimento convenzionale riconducibile all'impegno unitario, sostenuto da molti gruppi politici, anche con orientamenti diversi, nell'ambito del movimento di Resistenza contro l'occupazione nazifascista. Un movimento che nasce dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 con la creazione a Roma del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) e termina nei primi giorni di maggio del 1945.

Di conseguenza, il significato della data 25 aprile 1945 può essere espresso in almeno due modi:

come simbolo della lotta di resistenza militare e politica attuata dalle forze partigiane durante la seconda guerra mondiale contro il governo fascista della Repubblica Sociale Italiana e l'occupazione nazista;

come percorso politico, che da origine a tanti eventi, tra cui: il referendum del 2 giugno 1946 per la scelta fra monarchia e repubblica, consultazione per la quale per la prima volta furono chiamate alle urne le donne per un voto politico; la nascita della Repubblica Italiana; la stesura da parte dell'Assemblea Costituente, in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al CLN, della Costituzione Italiana, ispirandola ai principi della democrazia e dell'antifascismo.



Riferimento per l'impegno unitario, di movimenti politici

**COMUNISTI  
AZIONISTI  
MONARCHICI  
SOCIALISTI  
CATTOLICI  
LIBERALI  
REPUBBLICANI  
ANARCHICI**

nell'ambito della Resistenza



contro l'occupazione nazifascista

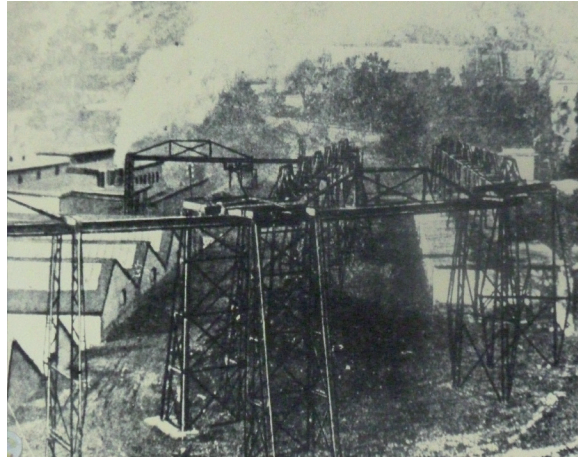


Movimento che nasce dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943



con la creazione a Roma del Comitato di Liberazione Nazionale





Bombardamento ILVA



Bombardamento Centro del paese



Bombardamento Arestra

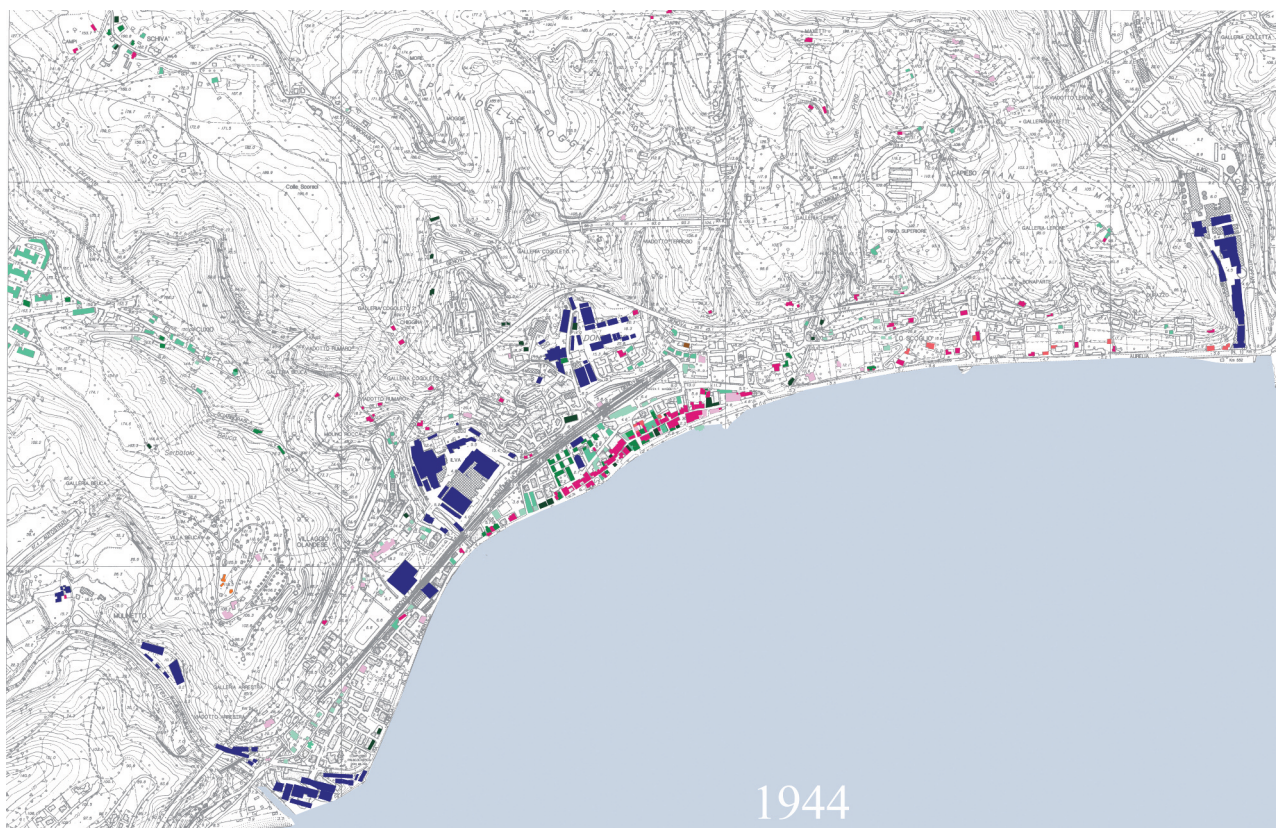
## Cogoletto e la guerra

Come era allora Cogoletto. Le foto aeree scattate dalla RAF britannica in azioni di guerra nel 1944, presentano un centro abitato di dimensioni modeste, se paragonato alla grande superficie occupata dalle industrie. La presenza industriale è graficamente riportata in blu nella cartografia sottorappresentata. Cartografia che mostra, in colore verde, anche in parte l'insediamento dell'Ospedale Psichiatrico.

Tutto questo apparato industriale e produttivo attira l'attenzione dei bombardieri alleati, le immagini mostrano alcune zone: Ilva, Centro e Arestra interessate ai bombardamenti. Per contrastare le incursioni aeree, sulla collina che sovrasta lo stabilimento ILVA, attraversata dalla strada che porta a Pratozanino, nel corso della guerra fino all'8 settembre, era presente un presidio dell'esercito, dotato di mitragliatori pesanti. I militari erano alloggiati al Mulino della Rocca.

Cogoletto, durante la guerra, è stato bombardato 16 volte. Particolarmente gravi i bombardamenti del 1943 con 15 morti e 39 feriti.

La spiaggia del paese, dal 1944 è attraversata, nei tre chilometri della sua lunghezza, da una struttura militare costituita da muro anti sbarco, con frequenti casematte e bunker presidiati da militari tedeschi. I tedeschi sono presenti anche sulla collina degli Scorsci e a Schivà di Sciarborasca vicino alla zona di rodaggio dei carri armati.



Un centro abitato di dimensioni modeste, se paragonato alla grande superficie occupata dalle industrie, distinte in colore blu

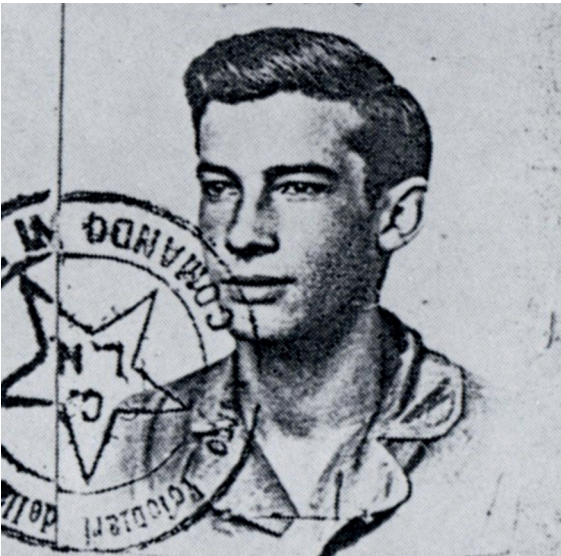




Alcuni partigiani della 187 brigata Luigi Parenti Cogoletto



Giuseppe Giusto, Vittorio Calcagno, Mario Merlo, Gerolamo Marchesi



Bruno Cristofanini



Bruno Berellini



Luigi Nicolò Poggi



Ferdinando Cattani

# Partigiani di Cogoleto

Per contrastare la presenza tedesca, nasce anche a Cogoleto la resistenza. Molte le adesioni di locali alle formazioni partigiane di ispirazione social comunista. Come racconta Mino Dacconi nel suo libro "Quei tragici 20 mesi", I primi partigiani cogoletesi sono 7 volontari di Sciarborasca (Gregorio Calcagno, Francesco Calcagno, Santo Da Pozzo, Vincenzo Firpo, Michele Ghigliazza, G.B. Giusto, Nicola Rossi), che si raccolgono nel luglio 1944 intorno a Cesare Dattilo allora capo di un distaccamento della divisione Doria nella zona di Acquabianca. Dattilo, nel mese di settembre è nominato Comandante della Brigata Buranello. Di questa Brigata, fa parte il distaccamento del Dan (Pianpaludo) che raccoglie molti partigiani di Cogoleto. Per iniziativa di un gruppo di volontari, sempre nel 1944, nasce nella zona di Cogoleto e Arenzano la brigata S.A.P. Luigi Parenti. Tra i primi partigiani nel distaccamento a Cogoleto fanno parte: Giovanni Marchesi, Giovanni Mereu, Mario Merlo, Giuseppe Giusto, Angelo Ferrari, Vittorio Calcagno, Paolo Delussu, Pietro Vernazza, Bruno Cristofanini.

Altri giovani di Cogoleto operarono in zone e formazioni diverse: Bruno Berellini e Florio Avro nella divisione Cicchero. Altri operarono nella zona di Cuneo dove persero la vita in combattimento Carlo Bardina, Luigi Allegro e Giuseppe Scanagatta, sepolti nel sacrario dei partigiani nel cimitero di Cogoleto.

Su indicazione del parroco di Cogoleto don Edoardo Del Buono, entreranno segretamente a far parte della Resistenza anche alcuni giovani di ispirazione cattolica. Tra questi, per il ruolo politico che svolgeranno in seguito, Luigi Nicolò Poggi, e Ferdinando Cattani. Il loro primo contatto è con il sindacalista cattolico, poi deputato genovese: Primo Romolo Pallenzona.



Libro Mino Dacconi



Cesare Dattilo (Oscar)



Gregorio Calcagno (Foglia)



Carlo Bardina



Luigi Allegro



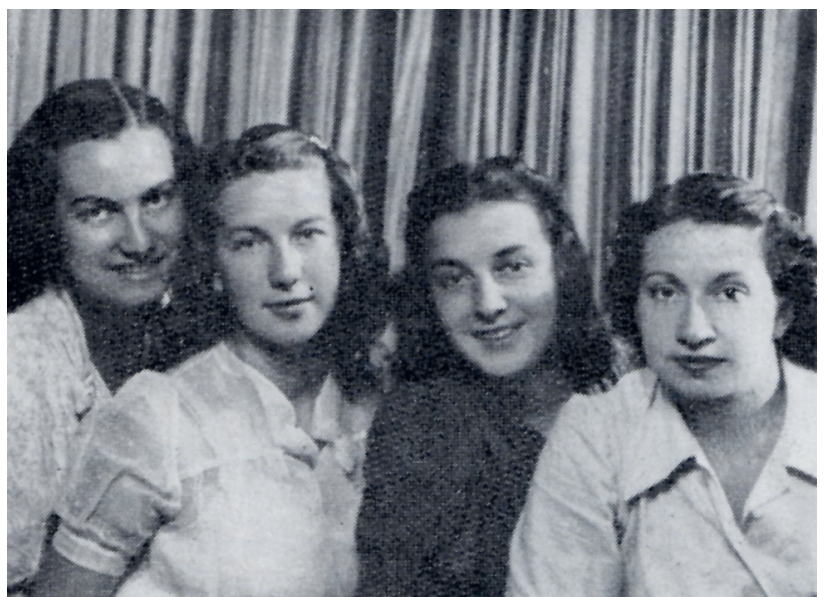
Giuseppe Scanagatta





La Resistenza

**La pace è ...  
Un pensiero libero  
Un prato fiorito  
Un cielo aperto  
Un mare limpido  
Un bambino che gioca.  
La pace è  
La speranza di vivere.**



Partigiane di Cogoletto. Fondamentale anche a Cogoletto il contributo delle donne alla Resistenza







Bisogna far funzionare le scuole



Provvedere al reperimento delle merci alimentari



Riattivare le comunicazioni



# La Giunta comunale della Liberazione

Il Prefetto di Genova conferma la decisione del CLN con decreto in data 17 giugno 1945. Si tratta dell'assenso alla nomina del Sindaco Fosco Magetti e della Giunta.

Entrata finalmente in carica la Giunta comunale, la prima decisione riguarda la eliminazione delle tracce della guerra con la demolizione del muro dei tedeschi.

Tra i compiti principali raccogliere le armi disperse sul territorio. Ma ci sono anche problemi pratici da risolvere. Bisogna far funzionare le scuole, provvedere al reperimento delle merci alimentari, riattivare le comunicazioni.



Fosco Magetti, Sindaco Liberazione 1945

Per la costituzione degli organi comunali si è proceduto alle seguenti nomine:

Fosco Magetti - Sindaco

Riccardo Nannetti - Assessore Anziano – Vice Sindaco

Luigi Poggi - Assessore Anziano

Paolo Parravicino - Assessore Pubblica Istruzione

Romolo Buzzone - Assessore Alimentari

Serafino Cavalieri - Assessore Comunicazioni

Francesco Valle - Assessore Finanza

Beniamino Tacchella - Assessore Finanza

Biagio Dagnino - Assessore Agricoltura

Marcello Pedrazzini - Assessore Lavori Pubblici

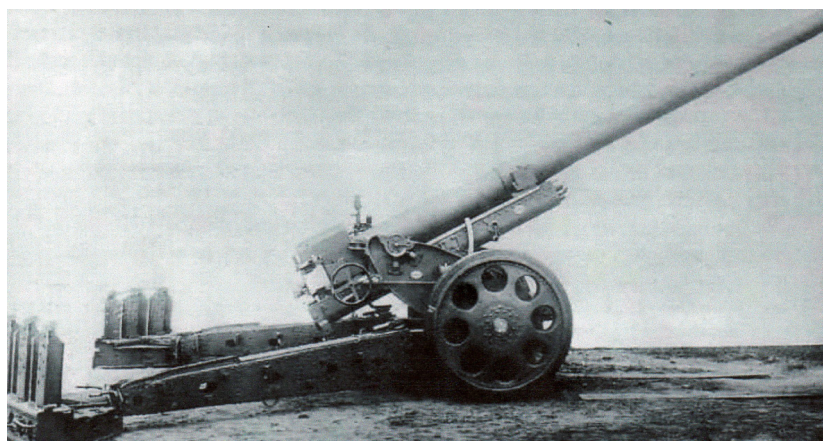
Omissis

Il Comitato Nazionale di Liberazione  
di Cogoleto

Componenti Giunta Comunale della Liberazione 1945



Prime decisioni: Demolire muro tedeschi



Raccogliere le armi disperse





Vince il blocco del sindaco Fosco Magetti



Potenziare i servizi. L'acquedotto di Vallescura



Prima sistemazione della passeggiata di ponente verso a San Sebastiano

## Le prime elezioni comunali

Umberto di Savoia firma il decreto luogotenenziale 7 gennaio 1946 n. 1, con cui sono indette le elezioni amministrative in alcuni comuni. Il 24 marzo 1946 si svolgono le prime elezioni amministrative del comune di Cogoleto nel dopoguerra. Alla votazione partecipano per la prima volta le donne. Vince il blocco socialcomunista, con sindaco Fosco Maggetti, e 15 consiglieri di maggioranza, più 4 consiglieri di opposizione.

Le poche risorse del Comune disponibili sono indirizzate a ripristinare i servizi essenziali, come l'acquedotto di Vallescura. Alla eliminazione del muro del tedeschi, segue una prima sistemazione della passeggiata di ponente verso a San Sebastiano.

**Il 24 marzo 1946 si svolgono le prime elezioni amministrative del comune di Cogoleto nel dopoguerra.**



Per la prima volta le donne partecipano al voto





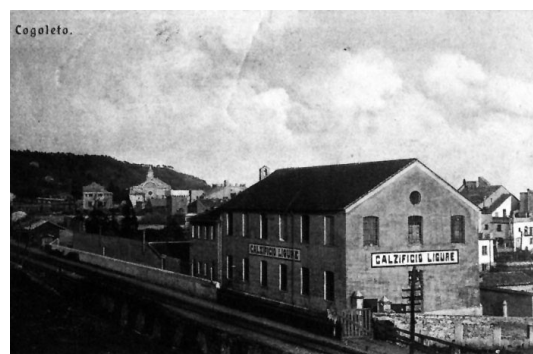
Ospedale Psichiatrico della Provincia di Genova fornisce molte occasioni di lavoro



Chiude al Donegaro la Montecatini che produceva acido solforico



Chiude al Molinetto la Cartiera Ghigliotti



Chiude in centro il Calzificio Biamonti

# La ricostruzione industriale

Ma, il pensiero di Cogoleto era rivolto al lavoro. Dopo primi momenti di incertezza, lo stabilimento Ilva, espressione delle Partecipazioni Statali, riesce a trovare nella produzione dei tubi in ghisa, un proprio percorso. Lo stabilimento Stoppani, specializzato nella produzione di derivati del cromo è in piena espansione, momenti felici anche per i cantieri Bianchi e Cecchi e le trafile e punterie Bianchi.

Naturalmente, non tutte le industrie di anteguerra riescono a riaprire, chiudono al Donegaro la Montecatini che produceva acido solforico, ad Arestra la Cartiera Ghigliotti, ed in centro il calzificio Biamonti.

Ma il lavoro ricostituito è occasione di occupazione per molte persone locali e anche di paesi vicini. Poi c'è l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Genova, che fornisce altre occasioni di lavoro.



ILVA ha nella produzione tubi in ghisa un proprio percorso



Stoppani trova espansione nella produzione dei derivati cromo



Buona produzione per i cantieri navali Bianchi e Cecchi



Successo anche per le Trafile e Punterie Bianchi





Prima pietra per l'edificio scolastico al Gioiello



Campo di calcio parrocchiale al Donegaro



Ricostruzione molo marino Speca



Molo marino Marisa



Albergo Ristorante Italia

## Gli anni '50 e '60 e il boom economico

Il mandato del sindaco Maggetti scade nel 1950, tuttavia una legge nazionale rinnova di un anno tutte le amministrazioni comunali.



Il sindaco Fosco Maggetti e la sua Giunta comunale restano in carica fino al 1951



Il sindaco Luigi Nicolò Poggi dal 1956 al 1965

Nelle elezioni comunali del 1951 vince la lista della Democrazia Cristiana e alleati. Viene eletto sindaco Luigi Nicolò Poggi. Sostenuto da 15 consiglieri comunali. La sinistra va all'opposizione. Poggi sarà rieletto sindaco nel 1956, e nel 1960 e resta in carica fino al 1965. La lunga durata in carica fanno di lui un personaggio.

In questi 14 anni tutte le iniziative proposte per Cogoleto sono espresse amministrativamente dal sindaco Luigi Nicolò Poggi, ma sicuramente su indicazione del potere democristiano, rappresentato nella locale DC dal suo segretario politico Ferdinando Cattani. Cattani era collegato con la direzione genovese della DC di Paolo Emilio Taviani. Attraverso questo personaggio, ex esponente di primo piano del CLN genovese, divenuto anche ministro della difesa e dell'interno, Cattani, riusciva ad ottenere appoggi e risorse per la promozione di iniziative locali.

A Poggi, restava la responsabilità amministrativa delle attività comunali. La costruzione della scuola al Gioiello è il segnale più significativo. La parrocchia con l'aiuto della popolazione e tanto volontariato, su area di proprietà Bianchi, libera al Donegaro le aree ex Montecatini per la costruzione di un campo di calcio. Segue la ricostruzione del molo marino Specca, e la costruzione del molo marino Marisa. Due segnali per sostenere il turismo balneare.

L'offerta turistico alberghiera resta modesta: 3 alberghi, 11 pensioni. In compenso aumentano le seconde case per scopo turistico. L'attività edilizia cresce ovunque, nelle aree libere del centro urbano, del levante e del ponente.



In primo piano di fianco Ferdinando Cattani e l'on. Lucifredi



L'on. Paolo Emilio Taviani



L'edificazione distribuita impone l'adozione nel dicembre 1962 di un programma di fabbricazione. Ma manca una forte normativa urbanistica generale. Le case sono acquistate anche da molti cittadini che lasciano il centro antico per una abitazione maggiormente dotata di servizi. La forte offerta mantiene prezzi ragionevolmente contenuti, talché non manca di consensi, anche da parte di villeggianti. Del resto Poggi è disponibile a sostenere ogni iniziativa a carattere turistico. Appoggia fin dal 1955 la costruzione in Beuca del villaggio olandese. L'iniziativa ha successo. A seguito della proposta sostenuta da due imprenditori stranieri, sono così costruite un centinaio di piccole case che in prevalenza sono occupate in primavera estate. Viene costruito l'edificio della Pro Loco nella zona antistante la Chiesa. Successivamente nascono l'International camping Europa Unita nella zona carri armati, e quello di Poggio Sant'Anna a Lerca. Viene lanciata anche la stagione dei gemellaggi, tra i più riusciti quello con la cittadina tedesca Ober-Ramstadt nei dintorni di Darmstadt nell'Assia, a una quarantina di chilometri da Francoforte sul Meno. Tutte iniziative che hanno prodotto allora la possibilità di uno scambio di soggiorno per molti ragazzi cogoletesi.



Villaggio turistico olandese a Beuca





Edificio sede Associazione Pro Loco davanti alla Chiesa



International Camping Europa Unita, zona Carri Armati



Città Ober-Ramstadt nell'Assia



Giovani di Cogoletto a Ober-Ramstadt nel 1961





Il Donegaro

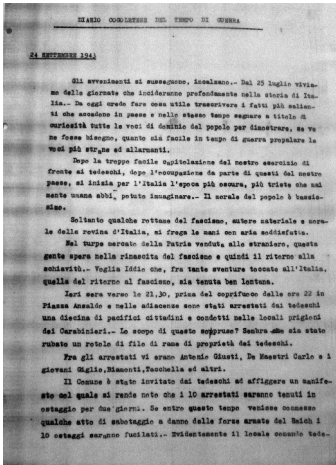


Il paese cresce, tuttavia si poteva osare di più. Tra le cose non realizzate, il trasferimento della ferrovia al Dogenaro. A distanza di cinquanta anni possiamo dire che il mantenimento della ferrovia nel centro del paese è stato un errore. La giustificazione della scelta allora era stata la conservazione dell'esistente raccordo ferroviario diretto con l'Ilva, anche se ne era previsto uno alternativo. Ma l'ostacolo maggiore era costituito dal progetto di costruzione della Ferriera Bianchi, da ubicare lungo il nuovo percorso al Donegaro. La Giunta Comunale non seppe dire no alla proposta Bianchi, a fronte della alternativa che avrebbe favorito una trasformazione urbanistica capace di rendere più funzionale e di prospettiva la vita del paese, come avvenuto ad Arenzano e a Varazze. Certo il trasferimento della ferrovia avrebbe comportato immediatamente problemi, che peraltro il tempo ha dimostrato essere inconsistenti, ma che allora sono parsi insostenibili.



La sede ferroviaria





Diario cogoletese del tempo di guerra



Cogoletto visto da levante



Bombardamenti



Rifugi



Presenza tedesca

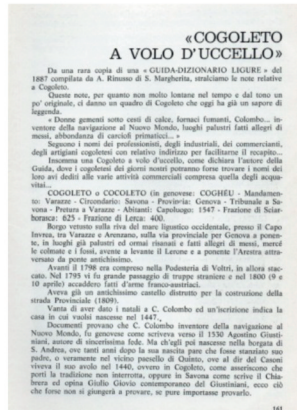
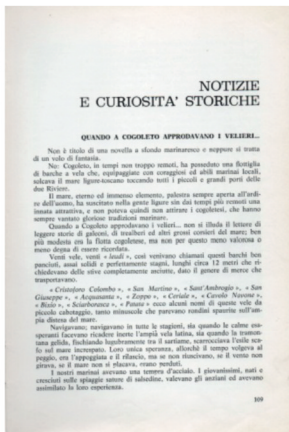
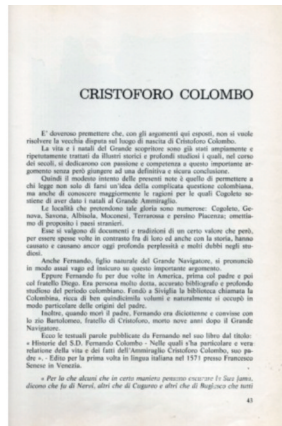
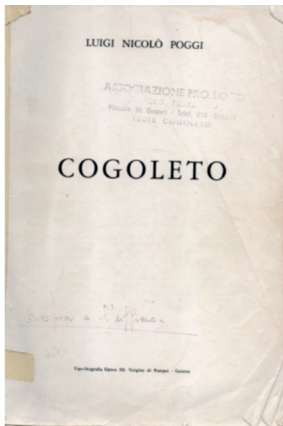


La paura della gente

# Poggi scrittore

Poggi è ricordato, oggi, anche come autore del volume sulla storia di Cogoleto. E' stato un sostenitore della tradizione di Colombo di Cogoleto. Altro argomento che ha trattato, con competenza e documentazione, le conoscenze e tradizioni della gente di qui, apprese direttamente dai vecchi cogoletesi. Il capitolo "Cogoleto a volo d'uccello" è la parte migliore della sua pubblicazione, che resta veramente unica per le notizie che riporta. Nella stesura della terza edizione pubblicata nel 1971, ebbe come consigliere il parroco don Antonio Robello che valorizzò Poggi nel suo impegno di storico, perché l'eco del passato non andasse perduto.

A Luigi Poggi va anche il merito di aver tenuto tra il 24 settembre 1943 e il 25 aprile 1945, il "Diario cogoletese del tempo di guerra". Si tratta di 67 pagine dattiloscritte con la cronaca giornaliera, di fatti grandi e piccoli avvenuti a Cogoleto: i bombardamenti e il suono delle sirene, i rifugi, il rapporto con i tedeschi, la paura della gente.







Alcide Cervi dal terrazzo del comune saluta la folla



Incontro di Papà Cervi con la popolazione al cinema Verdi



Bruno Cristofanini consegna omaggio a Cervi



Una bambina da testimonianza di affetto



A cena con partigiani di Cogoleto



Foto di gruppo con i partigiani dell'ANPI

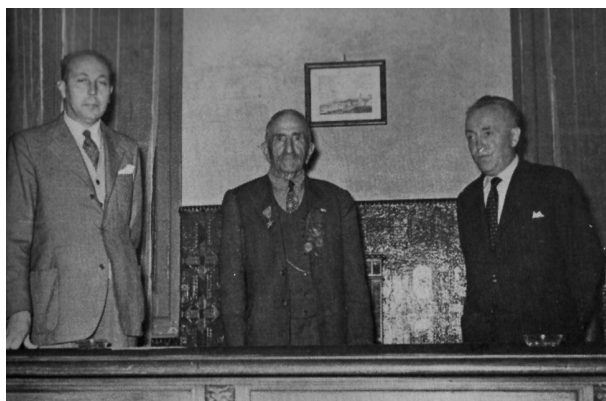
## Visita di Papà Cervi a Cogoletto

Invitato dalla locale sezione dell'ANPI, Alcide Cervi è venuto a Cogoletto verso la fine degli anni '50. Con se portava il mito del padre, e dei suoi sette figli, che acquistata consapevolezza culturale e politica avevano intrappreso la lotta contro le ingiustizie sociali e il regime fascista, fino alla scelta dello scontro armato. Una lotta conclusa dopo un conflitto a fuoco presso la sua casa, l'arresto con i suoi sette figli, che saranno trascinati di fronte al plotone di esecuzione. Sopravvissuto casualmente, perché a seguito di un bombardamento, riesce a fuggire dal carcere dove era stato rinchiuso, rappresenterà per anni la testimonianza personificata della forza dei valori della Resistenza.

Otto immagini fotografiche, mostrano il suo soggiorno a Cogoletto: Alcide Cervi accolto nella sala del consiglio comunale dal sindaco Luigi Poggi e da consiglieri comunali. Nell'ufficio del Sindaco è onorato da Poggi e da Fosco Magetti, sindaco della Liberazione. Dal terrazzo del comune saluta la folla raccolta nella sottostante piazza Giusti. Per dare la possibilità alla gente di Cogoletto di vederlo, viene organizzato un incontro nella sala del cinema Verdi. Sotto lo schermo uno striscione su cui è scritto: "Papà Cervi, i giovani di Cogoletto sono tutti tuoi figliuoli". Per testimoniare gratitudine a Papà Cervi per l'impegno nella Resistenza, suo e dei suoi figli martiri, Bruno Cristofanini gli consegna un ricordo di Cogoletto. Poi una bambina testimonia l'affetto anche dei più giovani. Concluso il momento pubblico l'incontro a cena e la foto di gruppo con i partigiani di Cogoletto, che avendo condiviso gli ideali e momenti di lotta come quelli di Papa' Cervi e dei suoi figli, forse più di altri lo capiscono e gli sono più vicini.



Alcide Cervi con il sindaco Poggi e i consiglieri comunali

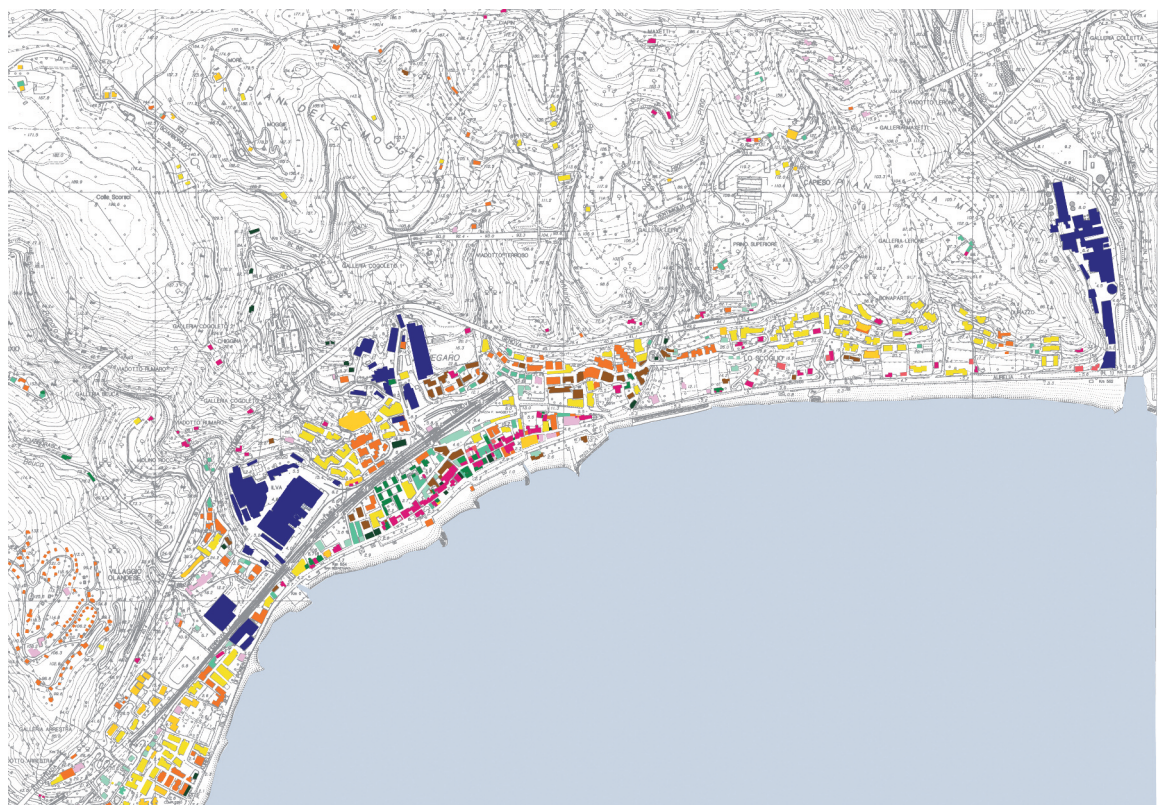


Alcide Cervi con il Sindaco Poggi e Fosco Magetti sindaco Liberazione





Nel decennio 1971 – 1981 si costruisce molto



Le aziende di Cogoletto nel 1981 offrono opportunità di lavoro. In blu le aziende, in giallo l'edificato



## Le amministrazioni comunali di Cogoleto dopo il 1965

Con le elezioni per il periodo 1965 – 1970 si forma una maggioranza socialista – democristiana guidata dal socialista Giuliano Visconti Prasca. Le elezioni del 1970 portano alla nomina a sindaco di Enrico Mauri che resta in carica circa un anno. Nel periodo 1971 e 1972 il comune è amministrato da due commissari prefettizi. Dopo le elezioni amministrative del 1972 e sino al 1977, il sindaco eletto è il socialista Giacomo Grattarola, vice sindaco il comunista Mino Dacconi. Nel ciclo successivo 1977 – 1982 è confermata la stessa coalizione, a ruolo invertito, sindaco è Mino Dacconi e vice Giacomo Grattarola. I social comunisti si confermano anche nel ciclo 1982 – 1985 questa volta sindaco Grattarola e vice Dacconi. Nelle elezioni del 1985 vince ancora la coalizione social comunista che elegge sindaco Luigi Cola, che resta in carica fino al 1988. Dopo 18 anni consecutivi di amministrazione di sinistra a seguito delle elezioni 1988 e sino al 1993 la giunta comunale è formata dalla democrazia cristiana e dal partito socialista con i sindaci Mario Giusti e Federico Bruzzone. Ma si tratta di una breve parentesi, dal 1993 al 2011 il Comune è nuovamente amministrato da una maggioranza socialcomunista con i sindaci Luigi Cola e Attilio Zanetti.

Le grandi aziende del paese: Tubi Ghisa, Stoppani e cantieri Bianchi e Cecchi, offrono ancora opportunità di lavoro, anche se non più come un tempo. Per l' Ospedale Psichiatrico di Pratozanino è il periodo in cui vengono assunte le decisioni che in un breve volgere di anni porteranno al ridimensionamento e alla sua chiusura. Suscita interesse l'iniziativa per la realizzazione del centro attività produttive del Benefizio, in cui, anche il Comune, colloca i propri servizi tecnici.



Giuliano Visconti Prasca



Enrico Mauri



Giacomo Grattarola



Mino Dacconi



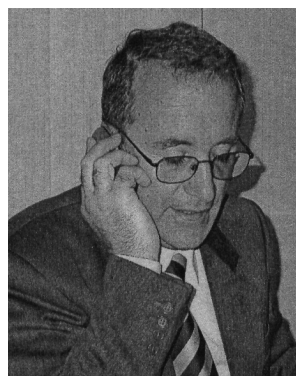
Luigi Cola



Mario Giusti



Federico Bruzzone



Attilio Zanetti





Lavoratori di Cogoleto



Lavoratori di Cogoleto



## Cogoleto dagli anni 1970 al 2000

Nel 1973, gli spazi non ancora edificati della intera piana costiera di Cogoleto, sono sostanzialmente tutti ad Arestra. Si tratta dell'area un tempo occupata dal grande stabilimento della Biacca, di cui resta il solo palazzo dell'orologio; delle aree in fregio all'Aurelia e di quelle oltre la ferrovia lungo la via Arestra interna e di villa Nasturzio.



Area di Arestra. A sinistra nella foto, l'ex area dello stabilimento Biacca. A destra, le aree di villa Nasturzio e le retrostanti oltre ferrovia

Negli anni successivi, la situazione di queste aree è modificata, con l'inserimento di edifici che le occupano nella quasi totalità. Nel decennio 1971 - 1981 sono stati costruiti 1200 nuovi alloggi, nella maggior parte ad Arestra. Il patrimonio edilizio complessivo del Comune raggiunge 5606 alloggi. In questo numero sono conteggiate 1571 seconde case, che costituiscono il maggiore riferimento per il turismo balneare locale. Nel 1981, Cogoleto conta 9938 abitanti. E' il numero più elevato di popolazione che sia mai stato documentato in occasione di censimento.





Mappa Ospedale Psichiatrico di Pratozanino



Centro attività produttive al Benefizio

Nei primi anni 1990, le maggiori industrie locali attraversano un momento delicato. Hanno chiuso o stanno per chiudere le trafile e punterie Bianchi e i cantieri navali Bianchi e Cecchi. La Stoppani deve affrontare problemi di salvaguardia dell'ambiente. Nel 1990, con una convenzione, la Stoppani si impegna con il Comune a dismettere la produzione di bicromato entro dieci anni dal riavvio del forno, da utilizzare per la realizzazione delle bonifiche ambientali occorrenti. Per la Tubi Ghisa, che a fine 1992 occupa ancora 320 dipendenti, è prevista la cessione della proprietà alla francese Pont à Mousson, che si presenta impegnandosi a realizzare investimenti. Nel 1991 si svolge il censimento della popolazione, che risulta essere di 9422 abitanti. In Cogoleto, da tempo è maturata una forte richiesta di alloggi per iniziativa di cooperative edilizie locali. Nella fascia costiera e in quella della bassa collina, delimitata a nord dal percorso della Autostrada Genova Savona, le possibilità di edificazione in aree private libere è sostanzialmente esaurita. Il Comune approva un Piano di edilizia residenziale pubblica, localizzato nella fascia collinare retrostante la zona dello Scoglio.



Stabilimento Stoppani





Tra la fine degli anni ottanta e l'inizio dei novanta, è concretizzato il centro residenziale di Capieso, che impegna anche i soggetti attuatori nelle realizzazioni delle opere di urbanizzazione. La Tubi Ghisa divenuta Saint-Gobain Condotte ha da poco completato un nuovo impianto di fusione funzionante a metano. Il comune con il censimento del 2001, conta la popolazione che risulta essere di 9095 abitanti. La stessa indagine statistica riferisce che 502 lavoratori in gran parte provenienti da Arenzano, Varazze, Genova e Savona, trovano ancora occasione di occupazione a Cogoletto. Nel contempo partono da Cogoletto 1732 lavoratori, che trovano occupazione nelle vicine città.



Foto aerea del centro di Capieso



Particolare del centro di Capieso



La Saint Gobain, che è subentrata alla Tubi Ghisa, realizza un nuovo impianto di fusione funzionante a metano



Nel 2004 il pianoro del Beuca è interessato da un insieme di villini. Nel 2006 tutte le fabbriche che hanno fatto la storia industriale di Cogoleto, tra cui le più importanti, Ilva e Stoppani, sono ormai chiuse. Nelle aree dismesse delle trafile e punterie Bianchi a monte della stazione sta nascendo un nuovo e articolato centro residenziale, nel contempo a Lerca, in quello che era il feudo del marchese Gian Carlo Di Negro, è in fase di completamento la realizzazione in un grande e prestigioso campo da golf.

Finisce qui la nostra ricostruzione storica iniziata con il 25 aprile 1945 di cui quest'anno ricorre il 70° anniversario.



Beuca con villini



Progetto centro residenziale in area Trafile e Punterie



Campo da Golf nella vallata di Lerca

## Nota della Associazione

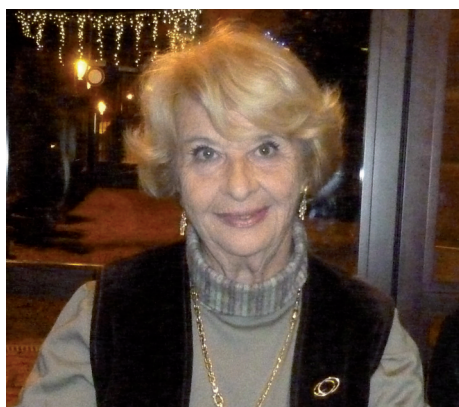
L'Associazione Marco Rossi è un organismo senza fini di lucro, iscritto nel registro regionale del volontariato. Costituita nel 1994. Attività significative: Assistenza e sorveglianza prescolastica a minori della Scuola Primaria di Cogoleto e di Arenzano. Iniziative annuali sviluppate a Cogoleto: Organizzazione e gestione del campo estivo per i minori, Festa della Pentolaccia, Concerto di Natale. Collaborazione alle iniziative finalizzate alla valorizzazione e conservazione dei beni artistici e culturali. Studi sul millenario di Cogoleto.

All'Associazione Marco Rossi può essere destinato il 5 per mille senza nessun costo a carico dei contribuenti, firmando il modello CUD o la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o Unico) dopo aver inserito il codice fiscale della Associazione: 95048140107

Sede sociale: Ture du Sca – Piazza Martiri della Libertà – 16016 - Cogoleto.

Per informazioni o contatti: E-mail [assmarcorossi@libero.it](mailto:assmarcorossi@libero.it)

Cellulare 3474860985



Rimma Del Vivo



Nicola Rossi



Finito di stampare  
nel mese di marzo 2015  
presso la Microart s.r.l. - Recco (Genova)